

TENSIONE WASHINGTON-MOSCA

Putin replica a Biden: «Io un assassino? Auguri di buona salute»

di Fabrizio Dragosei

a pagina 14

Putin: «Io un killer? Chi lo dice sa di esserlo» E sfida il presidente Usa a una diretta web

Lo «zar» del Cremlino: «Gli auguro buona salute»

Come a Skripal

Putin nel 2018 augurò «buona salute» anche a Sergej Skripal, dopo l'avvelenamento



L'intervista con la **Abc**
Putin un assassino?
Penso di sì, gli ho anche
detto che non credo
abbia un'anima

Dopo gli insulti e le accuse dirette, i vertici americani e russi tentano di ricucire le relazioni, visto che comunque i due Paesi hanno parecchie questioni che richiedono l'impegno di entrambi per essere risolte.

Vladimir Putin ha risposto per le rime al presidente Biden che ha detto di ritenerlo un killer. Il presidente russo ha ritorto verso gli Usa le accuse, ricordando lo sterminio dei pellerossa, lo schiavismo (ma in Russia non c'era la servitù della gleba?), le bombe atomiche sul Giappone. «Se no, da dove verrebbe il movimento *Black Lives Matter*?» si è chiesto. Ma poi ha subito voluto riprendere il filo del dia-

logo, affermando che bisogna ricominciare a discutere di relazioni bilaterali e crisi regionali. E ha sfidato Biden a un colloquio in diretta web davanti a tutto il mondo: «Sarebbe interessante per il popolo russo, quello americano e per molti altri». La Casa Bianca ha però fatto sapere che nei prossimi giorni il presidente «è molto impegnato», e ha ricordato come l'ambasciatore americano «sia ancora al suo posto». Comunque Washington vuole continuare ad avere una relazione «produttiva» con la Russia, come se niente fosse stato.

Ma così non è e le affermazioni di entrambi i presidenti sono destinate a lasciare il segno. Al «killer» di Biden, Putin ha semplicemente replicato: «Si mantenga in buona salute». Poi è passato a commentare le affermazioni sulla Russia: «Quando uno giudica altre persone è come se si guardasse allo specchio... chi dice una certa cosa, sa di esserlo». In sostanza, i killer siete voi visto quello che avete fatto nella vostra storia.

Più inquietante l'accento alla salute del suo interlocutore. Almeno due volte Putin ha rivolto strani «auguri» a suoi avversari. Prima a Grigory Rodchenkov, il direttore dell'antidoping russo che denunciò i

casi di manomissione delle provette: «Dio gli mandi buona salute», disse nel 2018. Poco dopo fu la volta dell'ex spia Sergej Skripal che aveva subito un tentativo di avvelenamento da parte di due agenti dello spionaggio militare russo (Gru): «Spero che si mantenga sano, vivo e vegeto».

Nel rispondere alla domanda se Putin fosse un killer, Biden aveva di sicuro in mente casi precisi, dalla giornalista scomoda Anna Politkovskaya, assassinata nel 2006, all'opponente dell'opposizione Boris Nemtsov freddato sotto le mura del Cremlino nel 2015. Per non parlare di Aleksej Navalny, il blogger anti Putin che tentarono di uccidere in Siberia. Fatto del quale sono apertamente accusati i servizi segreti statali (Fsb, ex Kgb) che sono alle dirette dipendenze del Cremlino.

La reazione a caldo del presidente russo appare dettata molto dalla frustrazione. Anche perché mentre Washin-



Dir. Resp.: Luciano Fontana

gton ha parecchie carte in mano da giocare, Mosca ne ha molte di meno. Cosa può fare? Sanzionare personalità del governo Usa? Nessuno di loro ha certamente conti o proprietà in Russia. Bloccare l'export di tecnologia? È una voce che nel rapporto fra i due Paesi ha una sola direzione, dagli Usa verso la Russia.

Fino ad oggi Mosca ha usato lo strumento del gas e quello delle interferenze orchestrate da hacker. Ma si tratta di due armi spuntate. Il gas può essere adoperato solo contro l'Europa e unicamente in momenti di grande domanda mondiale. Oggi la situazione è ben diversa. Inoltre proprio il metano è il tallone d'Achille della Russia visto che questa punta molto sul raddoppio del gasdotto verso la Germania. Gli Usa vorrebbero tanto bloccarlo, ma per ora sono fermi per non scontrarsi con Berlino. Dopo gli ultimi eventi, potrebbero invece cambiare idea.

Quanto ai cyber-attacchi, ormai gli Stati Uniti hanno messo in atto misure di protezione e fanno capire che in caso di nuove iniziative russe potrebbero rispondere con azioni devastanti per quel Paese.

Fabrizio Dragosel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

«Vi seppelliremo»



La minaccia del leader sovietico Nikita Kruscev agli ambasciatori occidentali il 18 novembre 1956

«Impero del male»



Così Ronald Reagan definì l'Unione Sovietica l'8 marzo 1983, in un discorso pronunciato davanti all'Associazione Evangelica Nazionale